Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# NON TI SPOSI? È SOLO COLPA TUA

CALANO I MATRIMONI. MA LE DONNE (AMMETTIAMOLO) CONTINUANO A SOGNARE IL GIORNO DEL SÌ. UOMINI IN FUGA? MASCHI PETER PAN? LE SOLITE, COMODE SCUSE. È ORA DI RIVISITARE LE RESPONSABILITÀ... PRONTE ALLA DOCCIA FREDDA?

*di* LORENZA SEBASTIANI



PETER DAZELEY/GETTY IMAGES

SELPRESS www.selpress.com

Forum delle Associazioni Familiari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## UN PO' DI SANA AUTOCRITICA

E se invece – nonostante gli incubi da zittellaggine incipiente o l'infinita attesa di una richiesta di nozze – le colpevoli del mancato matrimonio fossero proprio le donne? La scrittrice e autrice televisiva americana Tracy McMillan, con il suo saggio-memoir *I Love You and I'm Leaving You Anyway* (HarperCollins), da divorziata "illuminata", invita le donne a un bagno di sincerità. E individua questi "perché" non siamo ancora sposate.

–Siamo sempre arrabbiate. Ci risulta difficile essere aperte all'altro. E spesso ci riteniamo più intelligenti "di default".

–Non cerchiamo il partner giusto. Corriamo dietro a uomini impegnati, raccontandoci che li vorremmo liberi per noi. In realtà, li scegliamo in questa condizione, per non impegnarci davvero.

–A ben vedere, siamo superficiali. In fondo non vogliamo un uomo "di carattere", cioè disposto a investire sul rapporto e sposarci. «Ci interessa», dice McMillan, «soprattutto un uomo in vista, da esibire con le altre».

–Siamo bugiarde con noi stesse. Ci neghiamo così di volerci sposare, per paura di spaventare il partner. Ma sulle false intenzioni, mettiamocelo in testa, non si costruiscono matrimoni.

–Siamo egoiste. Un'iperconcentrazione su carriera e lavoro può scoraggiare l'eventuale compagno che ci avvicina.

–Sottovalutiamo il nostro aspetto fisico, anche quando non ce ne sarebbe bisogno. In genere, gli uomini non vogliono sposare top-model, ma delle donne consapevoli, che si accettano.

–Pensiamo che solo il matrimonio ci farà sentire amate. «Impossibile», ribatte McMillan. «Un partner non ci amerà o rispetterà, se non siamo le prime a ritenerci in gamba».

Last but not least, conclude la scrittice, sono out i rapporti occasionali, se si vuole un compagno stabile. La ragione è scientifica e si chiama ossitocina. Se, infatti, l'ormone dell'amore è rilasciato spesso, fa diventare meno interessanti ai recettori dell'uomo ben intenzionato.

Bigamia è avere una moglie di troppo. Monogamia è.. la stessa cosa». Oggi molti uomini sembrano pensarla come Oscar Wilde. In Italia (secondo un trend globale), c'è un calo di matrimoni (-30mila dal 2008, secondo i più recenti dati Istat) e un parallelo aumento delle convivenze. Il freddo numero si può interpretare così: la "promessa per la vita" si ascolta ormai di rado. Ma è sempre lui, la causa? A giudicare dalle storie che rimbalzano sui forum e blog dedicati ai mancati fiori d'arancio, testosterone ed evoluzione umana non sembrano andare d'accordo. «Dopo otto anni ancora non mi vuole sposare», si lamenta Giulia, 28 anni. E Chiara, 34, le fa eco riportando una scusa classica: «Vorrei sposarmi, ma il mio ragazzo sostiene che un "contratto scritto" non renderebbe il rapporto tra noi più solido». Alcune non credono alle scuse senza fine e se ne fanno una ragione. Altre chiudono gli occhi e continuano a illudersi: «Ci sposeremo quando tutti e due sentiremo che è importante farlo...». Nell'attesa, auguri.

**Non chiudete quella porta!** Eppure riconosciamolo: essere scelte per la vita ha un appeal irresistibile. Fabio Monguzzi, psicoterapeuta di coppia e socio della British Society of Couple Psychotherapist and Counselor, "sposa" quest'approccio filosofico: «Gli uomini diventano così interpreti di quell'autonomia portata all'estremo, sintetizzata da Zygmunt Bauman nel suo saggio *Amore liquido*. Come se avessero paura dell'esclusiva, di concedersi a una sola donna. Sposarsi non è quindi una scelta, ma è come entrare in una stanza che viene chiusa per sempre». Di qui la claustrofobia matrimoniale. Aggiunge Monguzzi: «Si possono identificare due tipologie maschili. La prima con individui incapaci di separarsi dalla famiglia d'origine». E del resto, esemplificando, perché smettere di seminare calzini per casa, come fosse periodo di maggese, se c'è sempre la mamma pronta a raccoglierli? «Nel secondo gruppo, ci sono uomini con marcata componente narcisistica e profondo bisogno di consensi. Ricordo un mio paziente che non riusciva appunto a sposarsi. Inoltre, tradiva di continuo la partner, facendo attenzione a "non innamorarsi di nessuna". Dopo un periodo di analisi è emerso che sentiva di aver saltato una parte di vita in cui poter stare "del tutto solo"».

**Pretesti psico-economici.** In ogni caso, sui forum dedicati all'argomento, le scuse maschili antimatrimoniali fioccano. Del tipo: "Oggi le nozze costano troppo". Si sappia: esistono anche cerimonie *low cost*, che tagliano le spese su bomboniere, abito e ristorante. Da trentamila euro si può scendere a 12mila. Una "decrescita felice". Quando un uomo si giustifica con le ristrettezze finanziarie, spesso, dopo un mese, firma un leasing per comprarsi la nuova fuoriserie. Qualche sincero testimone, invece, ammette «Non me la sento di fare il passo, sto bene così».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Mancanza di leadership.** L'avvocato Anna Maria Bernardini de Pace, trent'anni di esperienza nell'accidentato campo divorzista, punta il dito contro la paura delle responsabilità: «Oggi per i giovani, donne comprese, è difficile diventare leader della propria vita. Alla base, la malintesa sicurezza di voler viaggiare sempre con il paracadute. Certo, la maggior parte degli uomini non si vuole sposare. Del resto, trovano donne con cui avere rapporti di amicizia o di sesso, senza problemi». Cercando di entrare nel cervello maschile, con una metafora: perché acquistare una pecora se si può avere la lana gratis? Altri uomini sostengono di aver "paura del dopo", ossia del fatto che le norme sul divorzio non sembrano tutelarli. «Sbagliato», commenta Bernardini De Pace. «La maggior parte delle volte è la donna a rimetterci. I coniugi sono considerati sullo stesso piano per diritti e doveri, se non c'è tra loro una differenza reddituale clamorosa».

Ma attenzione: c'è una recente scoperta scientifica – del Karolinska Institute di Stoccolma – che spiegherebbe il fallimento dei nostri, titanici sforzi di convincimento. L'incompatibilità al matrimonio di alcuni uomini è profonda. Chi presenta una variante del gene «AVPR1A», legato alla produzione dell'ormone vasopressina, avrebbe difficoltà a legarsi a un'unica partner, perché «con minore attitudine di impegno nelle relazioni», hanno spiegato i ricercatori. Ma cosa dire dell'incremento delle nozze nei maschi over 60 (soprattutto con donne straniere), testimoniato da una ricerca di ManagerItalia? Il dibattito è aperto. Sì, a sposarsi ci si arriva. Meglio tardi che mai. E forse, in certi casi, meglio mai...

## IO DIVORZIO. E RICOMINCIO

*«Sì, gli uomini faranno anche resistenza al matrimonio. Ma, dopo una seprazione, si rimettono in gioco con più facilità...». Lo sostiene Milena Stojkovic, sociologa e mediatrice familiare, nonché fondatrice di "Ciao Amore", unica agenzia in Europa di Divorce Planner. «Dopo un divorzio, si risposano di più e con meno paura delle donne. Ho avuto clienti con esperienze molto dure alle spalle – ex mogli che hanno sottratto loro l'affidamento dei figli o li hanno obbligati a pesantissime ipoteche sugli immobili per garantirsi l'assegno di mantenimento – ma al momento giusto, hanno rifatto il grande passo con una nuova compagna». Non solo. Dalla casistica di Ciao Amore emerge un altro dato. «Nel divorzio le più "sensibili" agli aspetti economici sono le donne. Di necessità, virtù: la gestione di un nucleo familiare, rende molto più consapevoli...».*

## VOLETE PROPRIO CONVINCERLO? UN MODO C'È...

Prendete nota: si chiama "indice di sposabilità". Ogni uomo ha il proprio e dà precise indicazioni sulla sua inclinazione al "connubio". «Un partner indeciso», dice Betta Andrioli che ha messo a punto questo metodo nel libro *Mi vuoi sposare* (Red Edizioni), «spesso ha solo bisogno di essere convinnto al matrimonio». E per un'efficace persuasione, bisogna individuare la "categoria di appartenza": playboy, intellettuale, sportivo o bravo ragazzo. A queste corrisponde un crescendo di "sposabilità". Ma si prega, da parte nostra, di usare strategie ragionate, fin da subito. Al primo appuntamento bisogna presentarsi con un look giusto, "curato ma non *overdressed*". Fondamentale, non concedersi prima di quindici giorni. Quindi, gli va fatto apprezzare il "bello del matrimonio" (con relativa frequentazione di coppie sposate e felici, meglio se senza figli). A questo punto, anche il più refrattario dovrebbe capitolare.... Più pragmatica la posizione dello psicoterapeuta Fabio Monguzzi, autore di *Curare la coppia* (ed. Franco Angeli). «L'allontanamento è un mezzo per smuovere il partner troppo esitante. Dopo periodi di indecisione, molte coppie si sono avvicinate (e sposate) grazie a temporanee separazioni». Banditi quindi, pedanti atteggiamenti di richiesta continua. «Di solito, gli uomini che rifiutano il matrimonio trovano donne che amplificano questa tendenza alla fuga», aggiunge Monguzzi. «Consiglio invece di prendere le distanze e non tollerare a lungo situazioni di ambiguità».